



Company profile | Associazione Energia da Biomasse Solide (EBS)

L'associazione EBS rappresenta dal 2016 i principali produttori di energia elettrica da biomasse solide e raggruppa **13 operatori** e **16 impianti** di taglia superiore ai 5 MW su tutto il territorio nazionale.

La capacità complessivamente installata, di circa **250 MWe**, genera una produzione elettrica annua superiore ai **1.500 GWh**, impiegando circa 2 milioni di tonnellate di **biomassa solida**, di cui più del **90% prodotta in Italia**. EBS rappresenta circa il 40% della produzione elettrica da biomasse solide e quasi la totalità se si considerano gli impianti di taglia superiore a 5 MW (secondo i dati 2020 del GSE, in Italia la produzione di energia elettrica da biomassa solida è di circa 4.100 GWh).

L'indotto diretto e indiretto del settore supera i **5 mila lavoratori** che operano nei comparti agricolo, metalmeccanico, elettrico e della logistica.

L'associazione EBS è iscritta nel Registro Trasparenza dell'Unione Europea. Dal 2020 il presidente è Antonio Di Cosimo.

Il settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse solide in Italia

Le biomasse solide sono intese come la **parte biodegradabile** ricavata dalla manutenzione dei boschi e delle attività agricole e agroindustriali. Il settore attinge, per la produzione di energia elettrica, principalmente da: gestione del bosco, residui di campo delle aziende agricole, sottoprodotti derivanti dall'espianto, sottoprodotti lignocellulosici come la paglia, residui delle attività di lavorazione dei prodotti agroalimentari e forestali, biomassa vergine ottenuta dalla lavorazione del legno (esclusa dal regime dei rifiuti) e anche, in minor parte, da colture dedicate agricole e forestali.

Tra le **fonti energetiche rinnovabili**, quella delle biomasse è l'unica in grado di garantire una **regolarità** e una continuità di esercizio per **oltre 8 mila ore l'anno**, con produzioni costanti e programmabili: l'energia pulita generata mediante questa fonte, a differenza delle altre rinnovabili, come l'eolico o il fotovoltaico, non dipende da fattori climatici e ambientali.

Si tratta di un **settore industriale** che genera considerevoli e stabili benefici sia ambientali sia economici, nonché ulteriori ricadute positive per le comunità locali - in molti casi residenti in zone interne e marginali - attraverso la valorizzazione di sottoprodotti e dunque il principio dell'economia circolare. La corretta manutenzione del patrimonio forestale, di cui le biomasse per uso energetico sono l'anello finale, consente di ridurre il rischio idrogeologico e degli incendi dovuti agli abbruciamenti in campo illegali e alla combustione del materiale abbandonato. Queste **attività virtuose gestite dalla filiera delle biomasse** diversamente si tradurrebbero in notevoli costi a carico dello Stato e degli enti pubblici.



Si consideri che in Italia, nonostante la crescita del tessuto urbano e industriale del Paese, **negli ultimi cento** anni la superficie occupata da foreste è triplicata e la **disponibilità di biomassa per usi energetici è ampiamente sottoutilizzata** come confermato da diversi studi a livello nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda il **settore agricolo e agroindustriale**, le biomasse utilizzate per produrre energia rinnovabile sono riconducibili in primis al recupero di materiali legati alle potature annuali, come quelle degli alberi da frutto, e all'impiego dei sottoprodotti delle lavorazioni agroalimentari. Due esempi sono legati ai settori vitivinicolo e oleario: nel primo le vinacce esauste, residuali al ciclo produttivo della distillazione, vengono utilmente impiegate come combustibile; allo stesso modo si impiegano le sanse residuali dalla molitura dell'olio. La destinazione energetica dei sottoprodotti provenienti da questo comparto, considerando che tutte le biomasse impiegate sono di provenienza italiana, si traduce spesso in un'occasione di reddito integrativo per le filiere collegate. Ciò non inficia mai le coltivazioni destinate all'agroalimentare, ma ne valorizza i soli sottoprodotti in un perfetto schema di economia circolare che, ottimizzando le risorse produttive, contribuisce a garantire stabilità di mercato e costanza dei flussi finanziari e ne incrementa la sostenibilità.

La **produzione degli impianti EBS, pari ad oltre 1,5 milioni di MWh anno**, evita l'immissione in atmosfera di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, rispetto ai combustibili fossili. Se non venisse opportunamente destinata in impianti controllati, la biomassa combustibile potrebbe generare maggiori e nocive emissioni di CO₂ e PM 2,5 in atmosfera.

Inoltre, questi impianti riversano nell'indotto stesso del territorio parte consistente dei ricavi e collaborano fattivamente con molteplici istituti universitari, per progetti di ricerca in campo agronomico, logistico, meccanico e chimico. Molto spesso le comunità locali hanno beneficiato di interventi per il miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale, della piantumazione di aree verdi e, talvolta, anche della fornitura di calore a reti di teleriscaldamento.

La mission dell'Associazione EBS

L'Associazione opera per tutelare lo sviluppo di tutte le imprese aderenti che operano nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché per lo studio e la ricerca relativa alle biomasse solide e alle tecnologie ad esse collegate. Per raggiungere questo obiettivo, EBS richiede e sostiene un **quadro normativo certo**. Infatti, considerata la sua intrinseca natura industriale, il settore ha bisogno più di ogni altra fonte rinnovabile di **regole sicure e durature**, senza le quali non potrebbe avviare la progettazione e la realizzazione degli impianti e la loro operatività.

L'Associazione, pertanto, si fa promotrice degli interessi della filiera e si pone quale **interlocutore qualificato a disposizione anche del Legislatore**, ad esempio attraverso la partecipazione ad appositi tavoli tecnici.

In breve

ASSOCIAZIONE EBS	
Operatori aderenti	13
Numero centrali in esercizio	16
Potenza elettrica complessivamente installata	250 MWe
Produzione elettrica annua	Oltre 1500 GWh
Biomassa legnosa utilizzata	2 milioni di ton/anno
Percentuale biomassa italiana impiegata	90%
Indotto (sia diretti sia indiretti)	Oltre 5 mila addetti
% EBS su produzione elettrica da biomasse solide	40%

Aziende aderenti

Biolevano, Biomasse Crotone, Bonollo Energia, C&T, CEB (Compagnia energetica bellunese), Ecosesto, Idroblins, Sardinia Bio Energy, Sorgenia Bioenergie, Sper, Tampieri Energie, Trieria Power e Zignago Power.

Impianti EBS in esercizio



IMPIANTI	LOCALITÀ	POTENZA ISTALLATA
BiOlevano S.R.L.	Olevano di Lomellina	21 MWe
Biomasse Crotone S.p.A	Crotone	31 MWe
Bonollo Energia S.p.A.	Anagni	12,6 MWe
C&T S.p.A.	Termoli	13,5 MWe
	Airasca	13,5 MWe
CEB S.p.A.	Castellavazzo, Longarone	6 MWe
Ecosesto S.p.A.	Rende	15 MWe
Idroblins S.R.L.	Crova	7 MWe
Sardinia Bio Energy S.R.L.	Serramanna	13,5 MWe
Sorgenia Bioenergie S.p.A.	Argenta	27 MWe
SPER S.P.A.	Enna	18,7 MWe
Tampieri Energie S.R.L.	Faenza (2 impianti)	35,5 MWe
Triera Power S.R.L.	Venezia	5 MWe
Zignago Power S.R.L.	Fossalta di Portogruaro	16,3 MWe
	Bagnolo di Po	4 MWe

Contatti Associazione EBS - Tel. +39 3755178483

segreteria@biomasseenergia.eu - www.biomasseenergia.eu